





### Solenne sì, ma deplorabile «adrendene»

12. — Ieri sera gli abitanti di Via Vittorio Emanuele furono spettatori di una solenne «adrendene» compiuta da una buona parte di quella ragazzaglia. Il sig. Luigi Falletti fornì e parteciperà in quel nome, solenne, solenne, il giorno avanti a una unità schierata in marcia, per la seconda volta, non una donna nella trentina da Cavasso. I novelli sposi giunsero a Tolmezzo alle 23 di sera del giorno stesso, accolti con la maggior ostilità della figlia che abita col padre, la quale dopo alcune scene violente finì per abbandonare la casa paterna. La prima serata passò così, e benché l'aria fosse turba di ragazzi, uomini di tutte le età, di compagnie, di mandrie, pigri e di altri, alcuni al cinescopio davanti all'abitazione e iniziarono un concerto infernale.

Erano le ore 20 quando le latte di petrolio davano il primo segnale. Un accorciare di curiosità ed un affacciarsi di gente alle finestre per assistere alla scena. Uno strepito di carcasse e di grida assordanti di «Reviva gli sposi» giungevano così frastuono fino in Piazza XX Settembre. Uno dei comitati portava un paio di uno dei palloncini con la scritta: «W. gli sposi». I quali naturalmente non davano aver grido troppo quegli inaspettati sfoghi di entusiasmo ragazzino, perché il desiderio di far avvertire la benemerita, che accorse subito e sbaragliò i piccoli andaci imperitanti.

Dal canto nostro deplorabile che nella capitale morale della Carnia si verificano di queste scene incolte.

### S. Vito al Tagliamento

#### Benificenza.

Il nob. D. Vito Tullio, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del nipotino Vito, ha elargito alla Congregazione di Carità L. 50, nella quale i preposti all'amministrazione ringraziano.

#### Al maceo.

La Giunta comunale ha deliberato che d'ora innanzi il nostro maceo resti aperto al pubblico dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno, e richiama per disposizione della legge sanitaria che tutti gli animali, prima della macellazione siano sottoposti alla visita sanitaria.

#### Per l'opera.

Da un solerte comitato popolare si sta raccogliendo le offerte del cittadino onde dare entro il mese la preannunciata opera «Un ballo in maschera».

Fra qualche giorno arriveranno tra noi gli ottimi artisti di canto ed i professori d'orchestra.

Lo spettacolo verrà dato sotto la direzione del sig. Maestro professor Ascolese.

Per la festa di domenica pro Asilo Infantile in S. Giovanni presso Casarsa, i regali per le pesche pioveranno numerosi e tutto promette bene.

### Tricesimo

#### La nuova Gran Via

(Per telefono) La terza rappresentazione della nuova Gran Via ebbe ieri sera un successo. Teatro affollatissimo di spettatori in gran parte venuti dai dintorni. L'esecuzione fu come sempre inappuntabile da parte di tutti.

La Gasparini, il rag. Schiavi, il Valcher riscossero infiniti applausi. Fu bisseato come sempre il terzetto dei ladroni. L'orchestra egregiamente dal maestro Quoghi s'ha ch'è un piacere.

Tra un atto e l'altro il rag. Plinio Schiavi disse il monologo «Piede di donna» del Gandolini; si dimostrò l'artista provetto che è e fu festeggiatissimo. La marcia Pignoni suscitò la più schietta iilarità specie il terzetto del gatto.

### Bula

#### Carettere disgraziato.

(Car.) La notte passata verso le dodici e mezzo nella località Tossolano, un carettere di Artega, di cui non si è possibile avere il nome, cadde dal carro e, impigliandosi nei vetusti del freno, lo trascinato per circa 100 metri.

Boncorso dal borghigiani fu posto in una stalla e chiamato il medico questi ordinò l'immediato trasporto all'ospedale di San Daniele.

Il povero carettere aveva il femore della gamba destra rotto, e altre ferite di qualche importanza al capo e alla schiena. Sembra che fosse ubriaco.

### Spilimbergo

#### Frainteso telefonico e scherzo di cattivo genere?

(12). — Ieri sera, verso le ore 20, il sig. Guido Sedran veniva chiamato alla cabina telefonica di qui per una comunicazione.

Ritardando di giungervi, poiché in quel momento il Sedran stava cenando, — si avvisò, per la comunicazione telefonica al Caffè Griz a cena finita, e appena arrivato — fu avvertito di proseguire immediatamente con apposita vettura a Casarsa.

Il Sedran, impressionato di questa misteriosa comunicazione, perocché a Casarsa trovò il fratello suo Dino in qualità di impiegato presso quella stazione ferroviaria, — ed avendo ripetuto l'assicurazione da parte del fratello, — ed avendo chiesto di lui era appunto il fratello suo, — senza esitare noleggiò una vettura e partì alla volta di Casarsa presagendo che qualche sventura avesse colpito la famiglia del fratello.

Giunto a Casarsa trovò il fratello a letto e, chiesto contezza della comunicazione urgente a mezzo del telefono, poté accertarsi che il fratello suo lo aveva semplicemente chiamato alla posta pubblica di Casarsa, senza specificazione di motivo, e che, stanco di attendere, si era allontanato, dispensando la comunicazione.

Intanto il Sedran dalla stazione ferroviaria di Casarsa telegrafava alla famiglia, allarmata per questo

fatto, rassicurandola che nulla di nuovo era accaduto, e si disponeva ad accertarsi di questa misteriosa comunicazione che poteva assumere carattere di scherzo di cattivo genere. Infatti dalla cabina telefonica di Casarsa ebbe assicurazione che era stato chiamato al telefono per semplice comunicazione senza indicazione alcuna relativamente alla comunicazione stessa; e, dalla cabina di Spilimbergo fu pure assicurato che egli, il Sedran, era stato chiamato per Casarsa e che lo si pregava di partire con tutta urgenza con una vettura, diretto a quella volta.

Il Sedran è indignato, e pare che inoltri le sue proteste alla Società, non senza agire giustizialmente per la riflessione delle spese incontrate. Nessun commento!

### S. Leonardo

#### Furto.

Tale Benvenuto Tomasetti maritato Urbancich, d'anni 24, l'altro ieri ebbe una sgradita sorpresa quando, aprendo il portafoglio che stava chiuso nel l'armadio della sua stanza, s'avvide che la mancavano 65 lire.

Il ladro era entrato probabilmente per la finestra ch'era infranta.

### Cronaca Pordenonese

#### Festoleola in famiglia.

L'egregio sig. Aquini, Presidente del «Pro-Infanzia» ha voluto che non restasse senza ricompensa la signorine che s'erano prestate così gentilmente, per tanti giorni di seguito, alla Pesca di Beneficenza.

Alla geniale e riuscitissima festoleola che egli ha dato loro in casa sua, oltre alle signorine in numero di 24, presero pure parte il Comitato della Pesca ed i sigg. Brusadin, cav. Polase, avv. Locatelli, Gino Rosso, Valerio, Naroder, ecc. ecc.

Dopo un sontuoso rinfresco, le signorine Galvano, Sartori ed altre lessero alcuni versi, che furono assai ammirati. Si fece pure della buona musica: al piano sedeva il maestro Lenna e le signorine eseguirono vari cori. Per ultimo il sig. Aquini ha pronunciato brevi parole d'occasione molto applaudite dagli astanti.

#### Sotto i cipressi

Stamane cassava di vivere Ramaldo Savio, proprietario della tipografia Savio, uomo di vita spezzata e lavoriosa.

Alla famiglia costernata le nostre vive condoglienze.

Sappiamo che l'autorità sta attivamente indagando per scoprire gli autori dei numerosi furti di questi ultimi giorni. Pare che le ricerche abbiano approdato a buon fine, perché venne trovato il «Palmer» rubato alla trattoria il Gallo ed il detenuto non volle indicare la provenienza. Per ora ommettiamo i nomi ed altri particolari per non intralciare l'opera dell'autorità.

### Pasiano di Pordenone.

#### Grave caduta.

Oggi verso le 13 si sparse la notizia che certo Giuseppe Trevisoli di anni 60 circa, era moribondo, in causa ad una caduta dal fienile. Ci siamo subito recati sul luogo, in località Croce, ed una moltitudine di persone, per lo più donne e ragazzi, ci fa comprendere che il caso era grave. L'infelice era a letto attorniato dai parenti; gli facemmo qualche domanda e ci rispose con dei rantoli e del lamento. Allora avvicinammo il di lui fratello, Isidoro, che subito ci espose il fatto chiaramente.

Mio fratello, ci disse, stava discendendo dalla scala del fienile, quando tutt'a d'un tratto non si sa il motivo, precipitò da un'altezza di circa 4 metri e lo trovammo disteso al suolo che non dava più segno di vita. In quattro lo portammo a letto ed abbiamo chiamato d'urgenza il medico.

Puntualmente egli venne, visitò con cura l'ammalato, ma non poté al momento, pronunciarsi intorno alla gravità. Pare abbia una costola rotta e delle lesioni interne. Al Trevisoli uomo buono e lavoratore, e padre di 8 figli, auguriamo che il caso non sia gravissimo ed abbia a guarirvi presto.

### Praia di Pordenone

#### Tennis club. scacchi.

Ecco l'esito delle gare di Tennis. La coppa del barone Morpurgo venne vinta dal sig. Carlo Braida. Gli altri premi vennero vinti dalla signorina Maria Guasta, Giorgio Galvani, Gianni Brunetti, c.n.a. Anna Gozzi e sig. Ant. Rale.

Le gare durarono quattro giorni sempre animatissime.

### Da Gorizia

#### Pro Monumento a Zanotti.

Auspice questa benemerita Società d'abbellimento «Progresso», avremo domenica 15 m.c. sulla Piazza Grande un gioco di tombola nelle vicine: Tombola 400 cor. cinquina 200 centesimi da tassa.

Il gioco sarà preceduto da un bellissimo concerto sostenuto dalla nostra Banda Civica.

Il concerto incomincia alle 15 il gioco di tombola alle 16.30.

Dato lo scopo della festa, qual frullano vorrà mancarvi?

### Comune di Pagnacco

Cerca maestra per scuola mista di Piano con obbligo di residenza. Rivolgarsi al Segretario Comunale.

## Il proclama agli arabi del generale Caneva.

Atti di patriottismo di umili eroi.

## 1600 turchi catturati?

## Prodromi di rivoluzione in Turchia.

Gli arabi benedicono all'Italia.

### Il generale Caneva

parla in nome dell'Italia e del Re.

Tripoli 12. — Il generale Caneva ha diretto alle popolazioni il seguente proclama — ch'è il fatto fondamentale dell'annessione di quelle Colonie all'Italia:

«Nel nome di Dio clemente e misericordioso, regnando sul grande paese d'Italia S. M. Vittorio Emanuele III, che Dio conservi e renda sempre più grande e glorioso. Io, Carlo Caneva, generale comandante la forza italiana, incaricato di por fine ai guai dei turchi in Tripolitania, Cirenaica e regioni adiacenti, e alle popolazioni tutte che in queste regioni hanno sì assa, dalla sponda del mare fino ai recessi dell'interno, che hanno osato non le città e giardini e campi e paesi intorno alle città stesse o lontano nel paese, rendo noto:

«Che le truppe al mio comando sono state mandate da S. M. il Re d'Italia che, idolo protegger, non a sottomettere o rendere schiave le popolazioni della Tripolitania, della Cirenaica e degli altri paesi dell'interno ora sotto la servitù dei Turchi, ma a restituire loro i propri diritti, a punire gli usurpatori, a renderli liberi e padroni di sé ed a proteggerli contro gli usurpatori stessi, i turchi, e contro chiunque altro le volesse asservire.

«Da ora in avanti, o abitanti della Tripolitania, della Cirenaica, di Fez, dei paesi adiacenti, voi sarete governati dai capi vostri sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia, ch'iddio l'abbia nella sua guardia; i quali capi sono incaricati di guidarvi facendo la giustizia, ma con clemenza e dolcezza.

«Le leggi tanto religiose e civili saranno rispettate; rispettato saranno le persone, le proprietà; rispettate le donne e rispettati i diritti ed i privilegi ammessi alle opere pie e religiose.

«L'azione dei capi dovrà avere per unico scopo il vostro benessere e la vostra quiete, ed ispirarsi parole alla legge e alla Sanna. Giustizia sarà resa secondo la Sanna e i giudici che nella medesima siano versati ed abbiano condotta morale lodovola. Nessuna angaria di capi, nessuna prevaricazione di giudici sarà tollerata. Solo il libro della legge e la Sanna avranno impero. Nessuno tributo sarà imposto per essere ripreso fuori dal paese e quelli ora in vigore saranno ridotti e diminuiti od anche soppressi secondo giustizia.

«Nessuno sarà chiamato a prestare servizio sotto le armi contro sua volontà. Si accetteranno solo coloro che vorranno volontari mettersi all'ombra della bandiera d'Italia per la protezione delle persone e proprietà e per garantire al paese tutto la pace e la prosperità. Gli altri rimarranno alle loro case intenti al lavoro dei campi, alla pastura delle mandrie, allo scambio delle merci, a tutte le arti necessarie al vivere civile. Con ognuno potrà pregare nella sua moschea per la grandezza del popolo italiano, per la gloria del suo Re (che

lampeggiava una ammirazione sconfinata.

Dopo le solite salve e il solito saluto d'uso alla bandiera, sono cominciati per tempo gli sbarchi dei nuovi arrivati. Alle 10, con un tempo splendido, è incominciato il trasporto a terra dei primi reggimenti mediante gli zatteroni da sbarco, le maone e le grosse imbarcazioni delle corazzate, rimorchiate da lancia a vapore di tutte le potenzialità. Le truppe sono sbarcate rapidissime. Allo scendere, si sono rinnovati da parte della gran folla adunata sulla banchina della rada e del molo gli evviva e le dimostrazioni entusiastiche di ieri. Nelle prime ore del pomeriggio, finito lo sbarco dei reggimenti e di una parte della cavalleria, è cominciato quello; il lento e più difficile dei carriaggi, delle artiglierie, del materiale pesante. Questo continua e continuerà per tutta la serata; ma prima di notte si presume che tutto sarà finito.

La rapidità dello sbarco è commentata con entusiasmo dai giornalisti e dai consoli di tutte le nazioni. Non si sarebbe mai creduto possibile uno sbarco così veloce di tante migliaia di uomini, di casse, di armi e di strumenti da guerra.

Si attende un terzo convoglio per domani sera.

### Il meraviglioso sbarco del secondo scaglione

L'arrivo

Tripoli 12. — Stamane, scortati da una parte della nostra squadra, sono arrivati altri 19 piroscafi sui quali è imbarcato il 2° scaglione delle truppe qui destinate. Lo sbarco è subito cominciato e procede felicemente. A 180 miglia da Tripoli verso l'Italia era stata stabilita un'altra catena di protezione del convoglio; composta della «Coatit» e di buon numero di controtorpediniere e torpediniere di alto mare.

La truppa mano mano che sbarcano dai pontili, si riordinano sulle banchine del molo e vengono lavate agli alloggi già pronti. Infatti le truppe hanno grande bisogno di riposo. Il governatore ha deciso di inviarle subito dopo accanto ai marinai, e in sostituzione di essi.

Il 2° scaglione giunto a Tripoli si compone di oltre 15000 uomini e non solo la difesa è ora sicura da qualsiasi sorpresa ma anche si potrà rapidamente e principio alla occupazione effettiva dell'interno. Le migliori notizie giungono intanto del favore col quale le tribù dell'interno acclamano al nuovo governo italiano.

### I particolari.

#### VIVA L'ESERCITO ITALIANO!

Tripoli 12. — Quando i tripolitini europei, arabi e superstiti turchi si sono stamane alzati dai loro giacigli e sono usciti sulla marina hanno veduto un miracolo: nella notte, tutto il mare dinanzi alla rada di Tripoli si era coperto letteralmente di navi!...

Erano vapori di tutte le dimensioni, di tutti i colori, di ogni tonnellaggio: transatlantici grossi come corazzate, piroscafi postali del Mediterraneo, trasporti adibiti ad uso della regia marina; e tutti erano gremiti di soldati, tutti erano echeggianti di evviva. A poppa di ognuno di essi sventolava, sotto un sole degno di una bella primavera, il tricolore d'Italia.

Nella notte, i vapori trasportanti i soldati italiani si erano triplicati di numero; quanti erano in tutto? Impossibile numerarli; in quell'immenso groviglio di moli galleggianti, di sate, di torri, di bandiere e di fumo, un nugolo di torpediniere, cacciatorpediniere, di lancia a vapore e autocarri volgeva attorno all'arcipelago galleggiando come uno stormo di delfini.

Gli arabi non raccapezzavano più nulla; tanto erano sbalorditi da questa nuova affermazione di rapidità, di energia e di forza. Essi ripetevano fra loro, stupiti, rassicurati ed entusiasti: «Oh gli scari italiani! ah, quanti soldati italiani! — e nel loro occhi

talia e tra bandiere tricolori, di cui una bellissima donata alla scuola dalla Rea Cns».

Pochi minuti dopo, i turchi abbatterono la scuola fraccassando vetri, impresse e suppellettili; e mentre quei forsennati si disperdavano nei locali, i coniugi Palumbo riuscirono a fuggire e a rifugiarsi al consolato di Germania.

### 20 operai italiani

#### massacrati dai turchi.

Alessandria d'Egitto, 12. Il signor Sola, già console generale d'Italia a Rodolfo, qui di passaggio, riferisce di avere saputo che venti operai italiani, addetti ai lavori della ferrovia dell'Hedjaz, furono massacrati dai turchi verso i primi di ottobre. Il massacro è confermato pure da altra fonte, con la aggiunta che avvenne presso Kerah.

### Le prime lettere

#### con francobolli italiani.

Roma 3. — Sono giunte ieri le prime corrispondenze postali spedite da Tripoli subito dopo l'occupazione. Lettere e cartoline già portano il francobollo italiano, in tutto identico, naturalmente, ai nostri francobolli: con la dicitura stampigliata in nero: «Tripoli di Barberia».

Anche il timbro postale, con cui si annulla il francobollo, porta la dicitura dell'amministrazione postale italiana.

Le corrispondenze giunte oggi portano la data del giorno 7, giorno cioè dell'occupazione ufficiale di Tripoli. E' questa una prova di più che il

### Il terribile condottiero dei turchi

vuol trattare la pace.

Tripoli, 12. — Stamane è giunto dall'interno un cancelliere che ha consegnato alle nostre autorità una lettera di Munir Pascià, il terribile condottiero delle truppe turche, sulla cui energia contava il Governo di Costantinopoli e che aveva promesso di combattere fino alla morte.

Questa lettera è una prova della imminente resa delle truppe, poiché Munir Pascià manifesta il suo proposito di entrare in trattative col nostro comando per la resa del presidio turco di Tripoli, vieta l'impossibilità di resistere ancora. Il cancelliere ha narrato che il proposito della resa fu deciso in un consiglio di ufficiali, visto che mancavano viveri ed acqua; e che per giunta la febbre inferociva fra le truppe turche fuggite.

Nondimeno le nostre autorità diffidano ancora di questa proposta.

### Lo sbarco di salmerie.

#### Distribuzione dei viveri ai poveri.

(Nostro fonogramma.)

MILANO 13. — Si ha da Tripoli che è incominciato felicemente lo

bocco delle salmerie. Dinanzi al palazzo del governatore si distribuiscono viveri ai poveri della città.

Furono distribuite migliaia di razioni di farine, di pane, e scatole di carni in conserva.

La folla immensa era trattenuta indietro a stento dai picchetti dei nostri soldati. I poveri, commossi nel ricevere i viveri, baciavano le mani dei soldati e pregavano ad alta voce da Allah la benedizione sui benefattori e sull'Italia. La popolazione diventa di più in più entusiasta per i nostri soldati, che ammirano instancabili in ogni sorta di fatiche.

### La situazione convulsa in Turchia.

Si deporrà Maometto V?

### L'UNIONE E PROGRESSO PERDE LA TESTA.

(Nostro fonogramma.)

MILANO, 13. Telegrafano da Londra: Il Daily Telegraph riceve da Costantinopoli un lungo telegramma in cui descrive il marasma, lo stato d'anarchia che travaglia l'impero ottomano. La Turchia s'avvia verso l'abisso, dice il corrispondente, non ha

### Un trasporto turco catturato

con 1600 uomini.

(Nostro fonogramma.)

MILANO, 13. Il Secolo ha da Tripoli che l'Ammiraglio Aubry avrebbe catturato un trasporto turco con a bordo 1600 uomini.

### Notizie minute.

— Nel combattimento notturno ai pozzi di Bumilliana, sul quale ritorno ieri l'altro e ieri, i turchi avrebbero avuto 160 feriti; dei nostri, i feriti furono soltanto dodici, ed anche questi tutti leggermente.

— Il comandante Cagol si è conquistato subito le simpatie dei tripolitani. Per divertire gli indigeni, egli fece piantare tre cinematografi che funzionano ogni sera; ed ha fatto eseguire qualche spettacolo protettivo.

— Gli on. Sospino e Guicciardini, i due insigni parlamentari al cui bivio attivo, non meno che al bivio politica stanno le benemerite agricole, si trovano ora a Tripoli per lo studio locale necessario a conoscere quali sieno i provvedimenti preferibili per lo sviluppo della colonia.

— Si smentisce che vi sia stato un combattimento presso Derna: combattimento del quale danno ieri notizie, però in forma dubitativa.

— Da Taranto furono trasferiti, e vi giunsero a Caserta, 330 prigionieri turchi, fra cui 23 ufficiali.

All'arrivo a Caserta, il contegno del popolo fu di gran rispetto per i prigionieri, cui parecchi cittadini offrirono sigari e sigarette. Gli ufficiali turchi scambiarono poche parole con i nostri, in francese, dichiarandosi soddisfatti del trattamento ricevuto.

### Nostro servizio particolare.

Una conferenza di generali sul modo di proseguire la ostilità.

(Nostro fonogramma.)

MILANO, 13. Si ha da Parigi: L'agenzia Havas riceve da Tripoli che, dopo sbarcato.

Il generale Caneva ed altri ufficiali ha avuto una lunga conferenza con il vice ammiraglio Faravelli, col governatore Borea Ricci e col comandante Cagol sul modo di continuare le ostilità.

In detta conferenza si sarebbe stabilito di marciare con una grossa colonia verso l'interno.

### Lo sbarco di salmerie.

Distribuzione dei viveri ai poveri.

(Nostro fonogramma.)

MILANO 13. — Si ha da Tripoli che è incominciato felicemente lo

bocco delle salmerie. Dinanzi al palazzo del governatore si distribuiscono viveri ai poveri della città.

Furono distribuite migliaia di razioni di farine, di pane, e scatole di carni in conserva.

La folla immensa era trattenuta indietro a stento dai picchetti dei nostri soldati. I poveri, commossi nel ricevere i viveri, baciavano le mani dei soldati e pregavano ad alta voce da Allah la benedizione sui benefattori e sull'Italia. La popolazione diventa di più in più entusiasta per i nostri soldati, che ammirano instancabili in ogni sorta di fatiche.

Il giornale inglese non dica, ma possiamo dir noi che anche queste speranze della Turchia saranno vane. L'Italia ha espresso il suo volere; e da quello non declinerà.

### Un trasporto turco catturato

con 1600 uomini.

(Nostro fonogramma.)

MILANO, 13. Il Secolo ha da Tripoli che l'Ammiraglio Aubry avrebbe catturato un trasporto turco con a bordo 1600 uomini.

DENTI E DENTIERE

Estrazioni, Dott. LUIGI SPELLANZON Otturazioni SPEGIA LISTA

UDINE Piazza del Duomo Telefono 239







